



FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

FINESTRA DI PREGHIERA 7 MARZO 2016

Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

O compassionevole, o Provvidenza, Lodato, Luce inestinguibile, ordina con la tua forza infinita che si rinnovi e si affermi l'essenza della mia natura sotto quel tetto corporale che sono le mie membra; degnati di riposarvi, di abitarvi in maniera stabile, di sederti alla tavola con felici desideri, unendo a te la mia anima; degnati, dopo aver allontanato per sempre la corruzione dei miei peccati, di dispormi alla purezza, o Re immortale, che doni a tutti la vita, Signore Gesù Cristo, benedetto nei secoli. Amen.

Gregorio di Narek

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL LIBRO DELL'APOCALISSE 14, 1-20**

¹ E vidi: ecco l'Agnello in piedi sul monte Sion, e insieme a lui centoquarantaquattromila persone, che recavano scritto sulla fronte il suo nome e il nome del Padre suo. ² E udii una voce che veniva dal cielo, come un fragore di grandi acque e come un rimbombo di forte tuono. La voce che udii era come quella di suonatori di cetra che si accompagnano nel canto con le loro cetre. ³ Essi cantano come un canto nuovo davanti al trono e davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani. E nessuno poteva comprendere quel canto se non i centoquarantaquattromila, i redenti della terra. ⁴ Sono coloro che non si sono contaminati con donne; sono vergini, infatti, e seguono l'Agnello dovunque vada. Questi sono stati redenti tra gli uomini come primizie per Dio e per l'Agnello. ⁵ *Non fu trovata menzogna sulla loro bocca* : sono senza macchia.

⁶ E vidi un altro angelo che, volando nell'alto del cielo, recava un vangelo eterno da annunciare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo. ⁷ Egli diceva a gran voce:

"Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque". ⁸ E un altro angelo, il secondo, lo seguì dicendo: "È caduta, è caduta Babilonia la grande, quella che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della sua sfrenata prostituzione".

⁹ E un altro angelo, il terzo, li seguì dicendo a gran voce: "Chiunque adora la bestia e la sua statua, e ne riceve il marchio sulla fronte o sulla mano, ¹⁰ anch'egli berrà il vino dell'ira di Dio, che è versato puro nella coppa della sua ira, e sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto degli angeli santi e dell'Agnello. ¹¹ Il fumo del loro tormento salirà per i secoli dei secoli, e non avranno riposo né giorno né notte quanti adorano la bestia e la sua statua e chiunque riceve il marchio del suo nome". ¹² Qui sta la perseveranza dei santi, che custodiscono i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. ¹³ E udii una voce dal cielo che diceva: "Scrivi: d'ora in poi, beati i morti che muoiono nel Signore. Sì - dice lo Spirito -, essi riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono". ¹⁴ E vidi: ecco una nube bianca, e sulla nube stava seduto uno simile a un Figlio d'uomo: aveva sul capo una corona d'oro e in mano una falce affilata. ¹⁵ Un altro angelo uscì dal tempio, gridando a gran voce a colui che era seduto sulla nube: "Getta la tua falce e mieti; è giunta l'ora di mietere, perché la messe della terra è matura". ¹⁶ Allora colui che era seduto sulla nube lanciò la sua falce sulla terra e la terra fu mietuta. ¹⁷ Allora un altro angelo uscì dal tempio che è nel cielo, tenendo anch'egli una falce affilata. ¹⁸ Un altro angelo, che ha potere sul fuoco, venne dall'altare e gridò a gran voce a quello che aveva la falce affilata: "Getta la tua falce affilata e vendemmia i grappoli della vigna della terra, perché le sue uve sono mature". ¹⁹ L'angelo lanciò la sua falce sulla terra, vendemmio la vigna della terra e rovesciò l'uva nel grande tino dell'ira di Dio. ²⁰ Il tino fu pigiato fuori della città e dal tino uscì sangue fino al morso dei cavalli, per una distanza di milleseicento stadi.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE** (“MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?”)
- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**
 - per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI *preghiamo*
 - per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM *preghiamo*
 - per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*
 - per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*
 - per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*
- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,
ricevi le nostre paure
Tutti: e trasformalo in fiducia!
Ministro: Ricevi le nostre sofferenze
Tutti: e trasformalo in crescita!
Ministro: Ricevi il nostro silenzio
Tutti: e trasformalo in adorazione!
Ministro: Ricevi le nostre crisi
Tutti: e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento
Tutti: e trasformalo in fede!
Ministro: Ricevi la nostra solitudine
Tutti: e trasformala in contemplazione!
Ministro: Ricevi le nostre attese
Tutti: e trasformalo in speranza!
Ministro: Ricevi la nostra vita
Tutti: e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**
- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**
- **SEGNO DELLA CROCE**

.....
Per la lettura personale...

In contrapposizione col quadro precedente dei due “mostri” e i loro aderenti, viene qui presentato un gruppo di persone che appartengono irreversibilmente a Dio e a Cristo. Si trovano ancora sulla terra, anche se in una posizione particolare di sacralità rispetto a tutti gli altri. Un cantico “nuovo” che esprime la realtà di Cristo parte dal cielo, addirittura da Dio, viene prima interpretato in una lingua celeste e raggiunge finalmente i 144.000. Essi sono in grado di apprenderlo per poi trasmetterlo agli altri. Chi sono i 144.000? L'autore dell'Apocalisse suggerisce alcune categorie che, nella realtà della vita della chiesa, realizzano in concreto il quadro ideale sopra presentato: si tratta con tutta probabilità, di coloro che, avendo fatto la scelta della verginità, si trovano in una situazione di sacralità liturgica continuata; si tratta di coloro che seguono Cristo-agnello impegnato attivamente nella storia della salvezza; e, finalmente, coloro che, vivendo in pieno la verità rivelata da Cristo anche a costo di pagarla con la vita, offrono a Dio un culto che si realizza in una condotta senza macchia. Si hanno due grandi scene, collegate con richiami espliciti alla vicenda precedente dei due mostri e unite strettamente tra di loro. Il tema di fondo è lo stesso: la discriminazione finale e definitiva che Dio si accinge ad operare tra il bene e il male. La prima scena esprime il tema mediante l'intervento successivo di tre angeli, ciascuno dei quali ha un suo annuncio da presentare: il vangelo eterno, la caduta di Babilonia, la punizione o il premio personale. Nella seconda scena intervengono Cristo stesso e tre angeli: il giudizio viene presentato sotto la doppia immagine della mietitura e della vendemmia. 14,8. *Babilonia*: con un simbolismo complesso, preso dall'AT e in modo particolare da Geremia, l'autore che fa di Babilonia la personificazione del paganesimo di ogni tempo. Siccome il culto idolatrico e in genere l'attività pagana in quanto tale sono designati nell'AT come “fornicazione”, Babilonia è detta la “grande prostituta”, che esercita un'azione di corruzione universale. 14,13. *Beati d'ora in poi i morti che muoiono nel Signore*. Sono coloro che, secondo un'espressione comune ricorrente nel NT muoiono in armonia con Cristo. L'affermazione è qui particolarmente accentuata: si proclama la loro beatitudine fin da questo momento, cioè anche prima della fase escatologica finale, l'affermazione viene ribadita e attribuita esplicitamente allo Spirito; viene poi motivata dal fatto che tutta la faticosa operosità cristiana produce i suoi effetti benefici al di là di questa vita.

(da *Apocalisse, una assemblea liturgica interpreta la storia* di U.Vanni, ed Queriniana)